

**FLC CGIL**federazione
lavoratori
della CONOSCENZA**FLC CGIL di Bergamo**

Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO

Tel. 0353594140 - Fax 035.19910323 – Sms 3351852813

www.cgil.bergamo.it/FLC - MAIL: flcbergamo@cgil.lombardia.it

Bergamo, 22/11/2017

ALL' ALBO SINDACALE (da affiggere in tutti i plessi)

- NOTIZIE n. 60 - 2017 -

“BASTA PAROLE”

Donne in piazza per fermare la violenza di genere

In occasione della GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA **VIOLENZA CONTRO LE DONNE** del 25 novembre ANCHE **BERGAMO SI MOBILITA Domani 23 novembre**, alle 17.30 in Piazzale Marconi, davanti alla stazione di Bergamo, un presidio organizzato da quindici associazioni del territorio, i tre sindacati confederali e le istituzioni locali.

Nei primi nove mesi di quest'anno, a Bergamo e in provincia 474 donne si sono rivolte ai centri antiviolenza.

Aderiscono all'iniziativa: Adesso donne 3.0; Aied Bergamo; Arcilesbica XX Bergamo; Associazione Aiuto Donna Uscire dalla Violenza; Associazione Dòne de Térem; Associazione Fiordiloto contro la violenza e maltrattamento alle donne; Casa delle donne Treviglio; Centro antiviolenza sportello donna Sirio Treviglio; CGIL-CISL-UIL; Commissione Pari Opportunità Provincia di Bergamo; Conferenza provinciale donne PD Bergamo; Consigliera di Parità Provincia di Bergamo; Consiglio delle donne Comune di Bergamo; Donne in nero; Donne per Bergamo; Fuori dal coro; I.F.E. Italia iniziativa femminista europea; Non una di meno Bergamo; Politeia; UDI - Unione Donne in Italia.

Ancora una volta è la triste cronaca delle molestie, dei femminicidi, delle discriminazioni quotidiane, dei diritti negati a spingerci in piazza, consapevoli però, che per eliminare la violenza di genere, è necessario capovolgere la cultura che la sostiene e la alimenta.

È NECESSARIO UN NUOVO LINGUAGGIO Basta con le parole sessiste, che discriminano e rappresentano le donne come oggetti o come vittime compiacenti e passive. Non esistono “delitti passionali” né “raptus di follia”, la violenza è un fenomeno sociale e come tale va raccontato.

Chiediamo la **condanna per gli operatori dell'informazione** che alimentano violenza e discriminazione **attraverso parole e immagini** e che trasformano le vittime in colpevoli; consideriamo importanti la **formazione per magistrati e forze dell'ordine** affinché venga prima la parola della donna in pericolo, abusata.

Come Federazione Lavoratori della Conoscenza ci sentiamo direttamente chiamati in causa: per educare alla parità di genere e sradicare la cultura della violenza sulle donne, la formazione riveste un ruolo centrale. L'educazione alle differenze deve diventare strumento fondamentale per il superamento degli stereotipi e della cultura della violenza.

Servono azioni concrete: a chi governa chiediamo il rinnovo del Piano antiviolenza, scaduto a luglio. Che non sia più un Piano straordinario ma ordinario. Servono norme certe per **l'inserimento al lavoro delle donne che escono da un percorso di violenza**, informazione e sensibilizzazione nei luoghi di lavoro riguardo la possibilità di usufruire del **congedo retribuito fino a 3 mesi**, per affrontare un percorso di uscita dalla violenza, previsto dalla **Legge 80, ma molto poco utilizzato**. Inoltre la diffusione e il potenziamento del numero verde 1522 contro la violenza sessuale e di genere, **l'introduzione nel codice penale del reato di molestie sessuali nell'ambito lavorativo**, il **potenziamento dei consultori**, che sono servizi sempre più penalizzati, privati dagli originari obiettivi di emancipazione.

Ci sono voluti nove anni ma finalmente nel 2016 anche in Italia è stato possibile recepire, con un'intesa tra **Cgil Cisl Uil e Confindustria**, l'**accordo quadro europeo sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro**, siglato dalle parti sociali europee nel 2007. **Ora è importante estenderlo a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori e renderlo efficace con attività di informazione, costruzione di protocolli etici, e regolamenti che ne assumano in modo prescrittivo i principi.**

Appuntamento nazionale sabato **25 novembre**, alle ore **14**, in **piazza della Repubblica, Roma**.

Vai all'**appello** di Non una di meno e all'**evento Facebook**.